



Giuseppe Acerbi
1773-1846
(*Epist.* n. 1717)



Antonio Aldini
1756-1826
(*Epist.* n. 1540)



Vincenzo Antinori
1794-1865
(*Epist.* n. 1706)



Angelo Bellani
1776-1852
(*Epist.* n. 1479)



Francesco Carlini
1783-1862
(*Epist.* n. 1688)



Pietro Configliachi
1779-1844
(*Epist.* n. 1463)



Vincenzo Dandolo
1759-1819
(*Epist.* n. 1476)



Ugo Foscolo
1778-1827
(*Epist.* n. 1617)



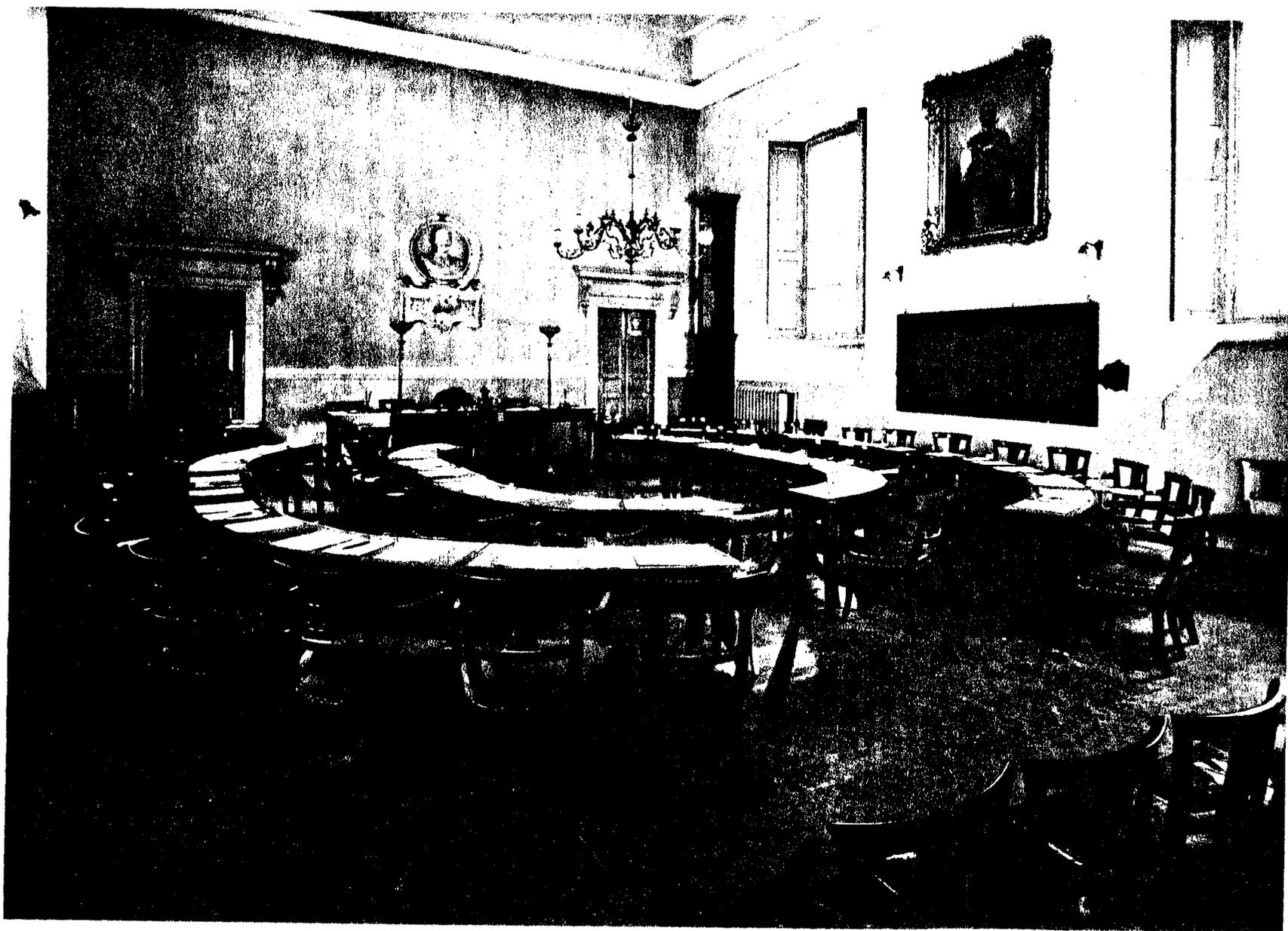
Francesco Melzi d'Eril
1753-1816
(*Epist.* n. 1620)



Giov. Antonio Scopoli
1723-1788
(*Epist.* n. 1624)

IN NOMINE DOMINI AMEN

UNCTIS ubique pateat evidenter et sit notum quod Anno
 a Natiuitate Domini Adrii Iesu Christi MDCCCVII Die
 uera XXV mensis Novembrij Pontificatus auctem ab Inno. VII
 Pape Divina Providentia a P. VII Anno Eius VII Ego Officialis
 deputatus intranscriptis audi et legi quasdam litteras apostolice
 sedis Plumbo more Romane Curie exhedras tenoris sequentis
 tenentes = Illis Episcopus servus servorum Dei dilectio Filio
 Alexandro Volta (sacro Comend. Civitatis vel Noces) solutem
 apostolicam benedictionem Cum Nos hodie Venerabilem
 Fratrem nostrum Fridericum mariam Molin Episcopum neper
 Apollonien nunc vero Adriem electum a vinculo quo Ecclē
 si Apollonien que in sacris deus infidelium consistit cui
 que tunc preherat tenebatur de Venerabilium Fratrum No
 strorum sancte Romane Ecclē Cardinalium consilio apo
 stolica auctoritate absolventes eum ad Ecclē si Adriem cer
 to tunc expresso modo legitime solutio destitutum de simili
 consilio apostolica auctoritate transulimus Ipsumque
 illi in Episcopum proficimus et ad iorem Curam Regimen et
 Administrationem ipsius Ecclē si Adriem Et in spiritualibus
 et temporalibus plenarie committendo tibi quicquid afferis Coniu
 gas ex istis specialem gratiam facere volentes sequens quibus
 cui excommunicationis et interdicti alii quilibet sententiarum
 censurarum benia iure vel ab homine quavis occasione vel causa
 lasi si quibus quomodolibet innotas existerit ad effectum pre
 sentium tantum consequendum harum scrie absolventes et abso
 lutum fore censens Pensionem Annuam liberam immunitem
 et exemptam in Summa Quingentorum et Quadraginta Scuto
 rum Monete Romane super Mensi Episcopalis prefate Ecclē si
 Adriem fructibus redditibus et proventus tibi quodvis xxiij vel
 Procuratori tuo legitimo per dictum Fridericum mariam Epi



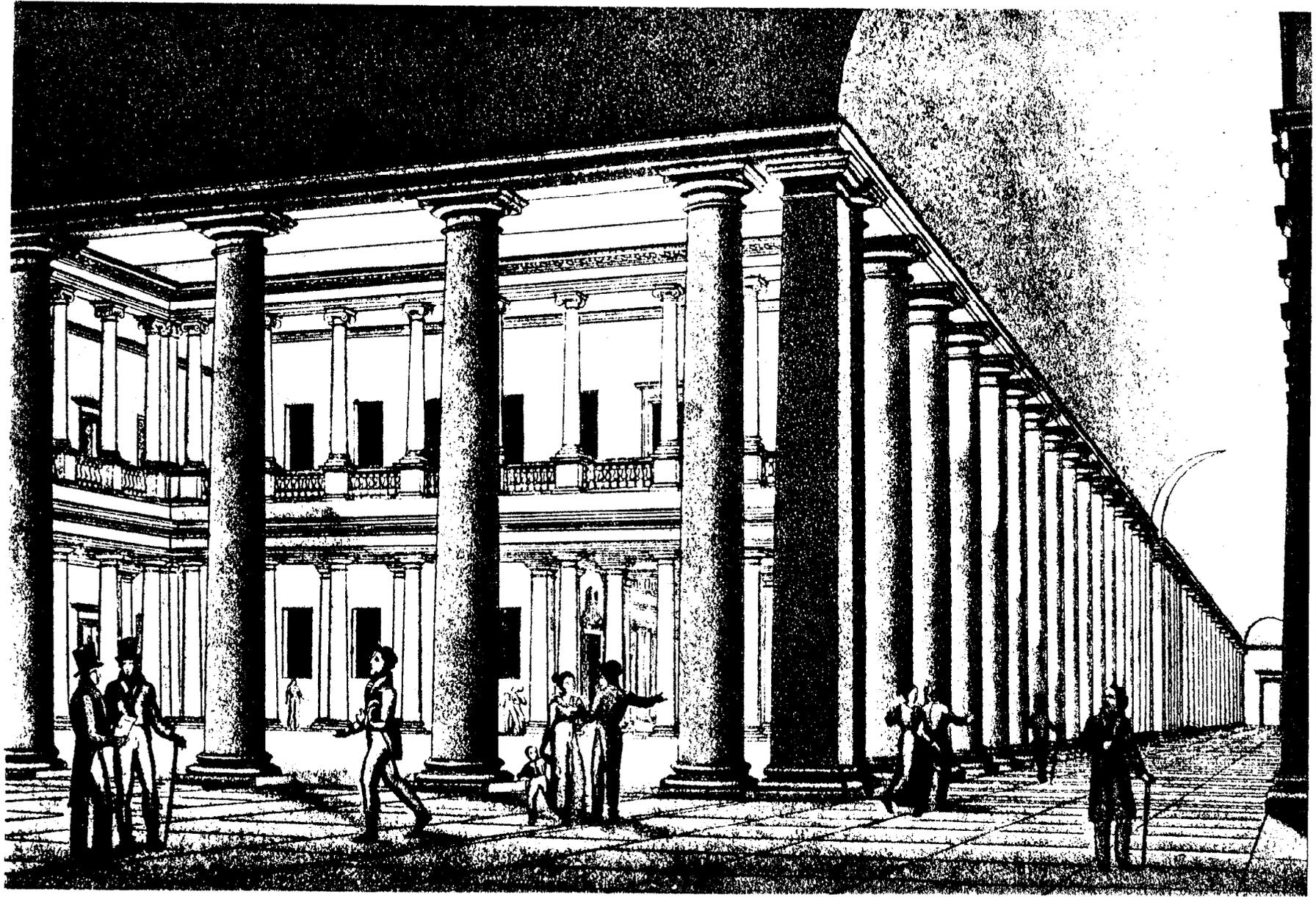
Sala delle Adunanze dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel Palazzo Brera a Milano, quale essa era prima dell'ultima guerra. Il banco della Presidenza, i tavolini per i Membri e la disposizione generale, sono quelli stessi dell'Istituto Nazionale Italiano al tempo del Volta. (*Epist.* n. 1471).

Regno d'Italia

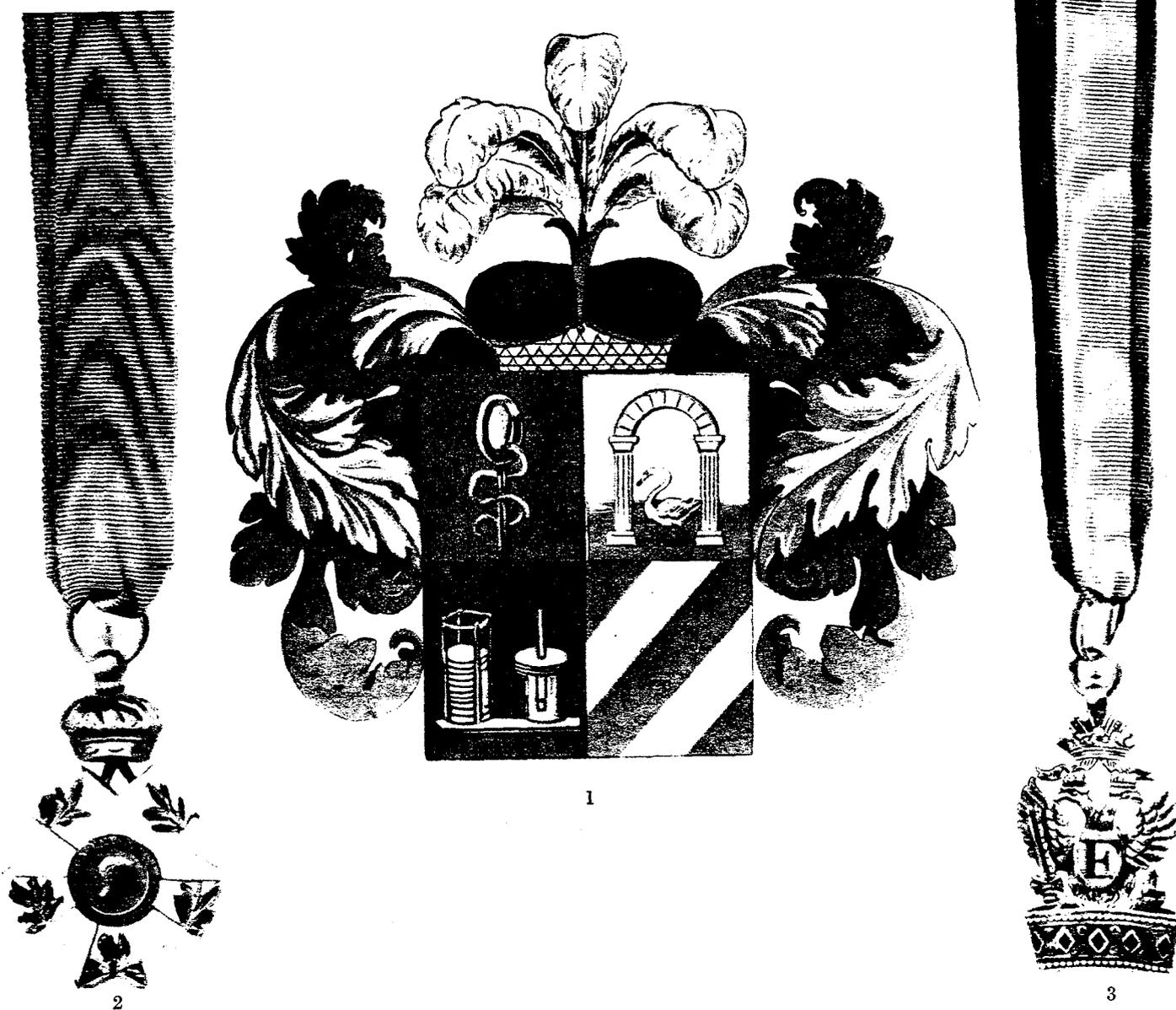
Milano il primo marzo 1809.

Al Ministro dell'Interno
 Al Signor Volta Alessandro

La Sua Maestà l'Imperatore e Re si è degnata di scegliere sulla presentazione de' Collegi Elettorali di nominare la di Lei persona, Signor Volta Alessandro, in altro de' membri del Senato Consulente come potrà rilevare dalla qui unita copia concordata del Decreto della stessa Maestà Sua dato dal Palazzo Imperiale delle Tesorerie il giorno 19. febbrajo anno corrente 1809. Incaricato dell'esecuzione del medesimo Decreto, colgo colla maggiore soddisfazione questa circostanza per sollecitare sul particolare contrassegno che Sua Maestà ha dato della Sovrana sua benevolenza.



Interno dell'antico Collegio Elvetico a Milano, nel palazzo del quale ebbe sede il Senato Consulto del Regno italico.
Disegno di G. Bussi, inciso da Raineri nel 1814. (*Epist.* n. 1596).



1. Stemma, col berretto piumato di Conte del Regno italico, decretato da Napoleone ad Alessandro Volta l'11 ottobre 1810. (*Epist.* n. 1645).

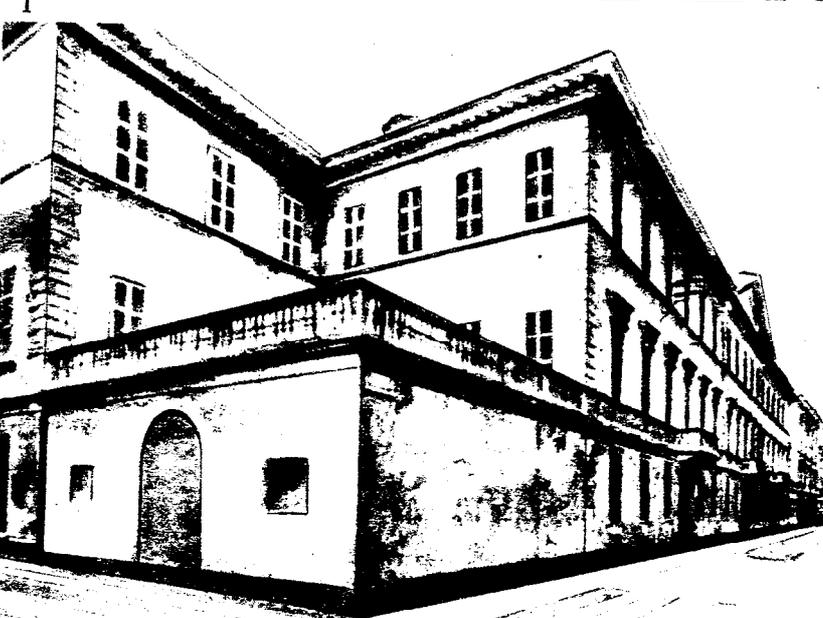
2. Insegna di Membro della Legion d'Onore di Francia. (*Epist.* n. 1467).

3. Insegna di Cavaliere dell'Ordine Reale Italiano della Corona Ferrea. (*Epist.* n. 1494).

Onestissimo Signore

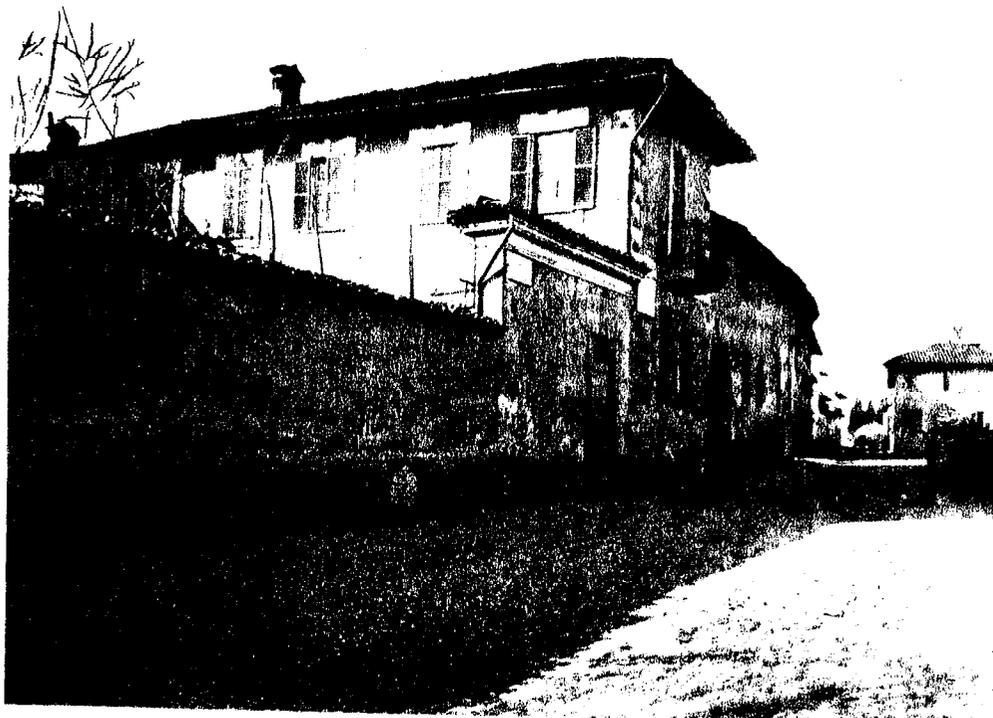
Cosa adesso mai per incertezze d'una carta
 parlato ne riscontrare varie lettere di Voi. pregiatissime.
 Potrei dire, che sentiva l'idea ripugnante a spiegare
 me io da poco soddisfatto de' suoi ingegnosi parimenti
 e non poter scrivere nella sua opinione, particolarmente
 in ciò che riguarda la nutrizione e sviluppo de' germi
 avanti la fecondazione. Avevo voluto perciò dispen-
 sarvi dal rispondere in alcun modo. Prescindendo però que-
 un troppo cattivo garbo, mi era venuto dipinto scrivere
 qualche cosa dicendo alla sua ~~intenzione~~ già decisa
 l'idea di fare in questi giorni, che trovandomi in campeg-
 gio più ore di libertà, quando mi sopraggiunge l'ultima
 sua lettera con nuove più forti istanze, che mi obbli-
 gano a troncare ogni dilazione, onde accomi a far
 risposta col primo ordinario.

La cambiana inclinazione all'opinione della presen-
 za de' germi sostenuta da valenti naturalisti nel senso
 nella prima femmina di qualsiasi specie animale, preesistono
 (ambobici) in serie tutti i precedenti di tutta specie, pre-
 sente in natura, che tutto il suo Animazione con tutte le
 parti organiche essenziali si trovano inattive in un
 germe, e nei germi. I germi decorrono quasi all'inte-
 rità, e non si manifestano che uno sviluppo per
 diminuzione per proprio fine al termine della fecondazione.
 In quale caso non aggiunge che un nuovo stimolo appropria-
 to ad altro sviluppo più insignificante e marcata del suo proprio.



1 e 2. Aspetto attuale della casa dei Volta, a Como, ai n^{ri}. 48 e 50 dell'attuale Via Alessandro Volta. Una lapide, murata sulla facciata esterna, ricorda che in questa casa Alessandro Volta passò gran parte della sua vita e morì.

3. Aspetto attuale della camera dove il Volta morì.

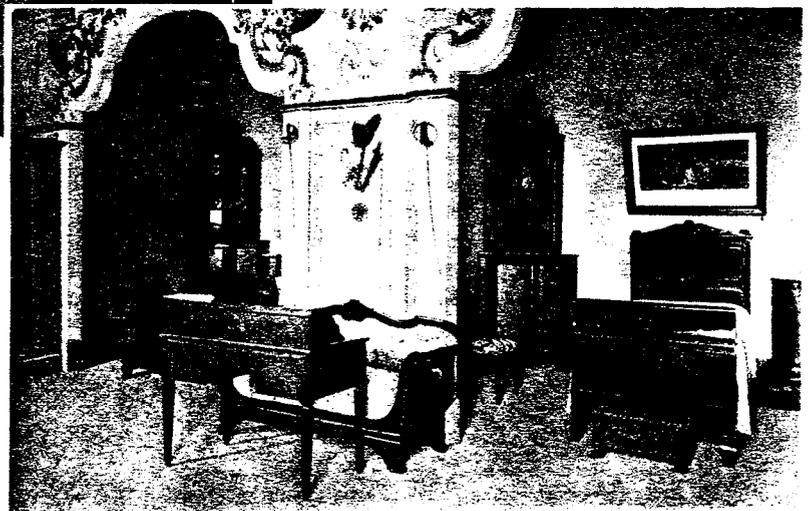


Casa di campagna dei Volta a Lazzate (Como), con le due lapidi seguenti:

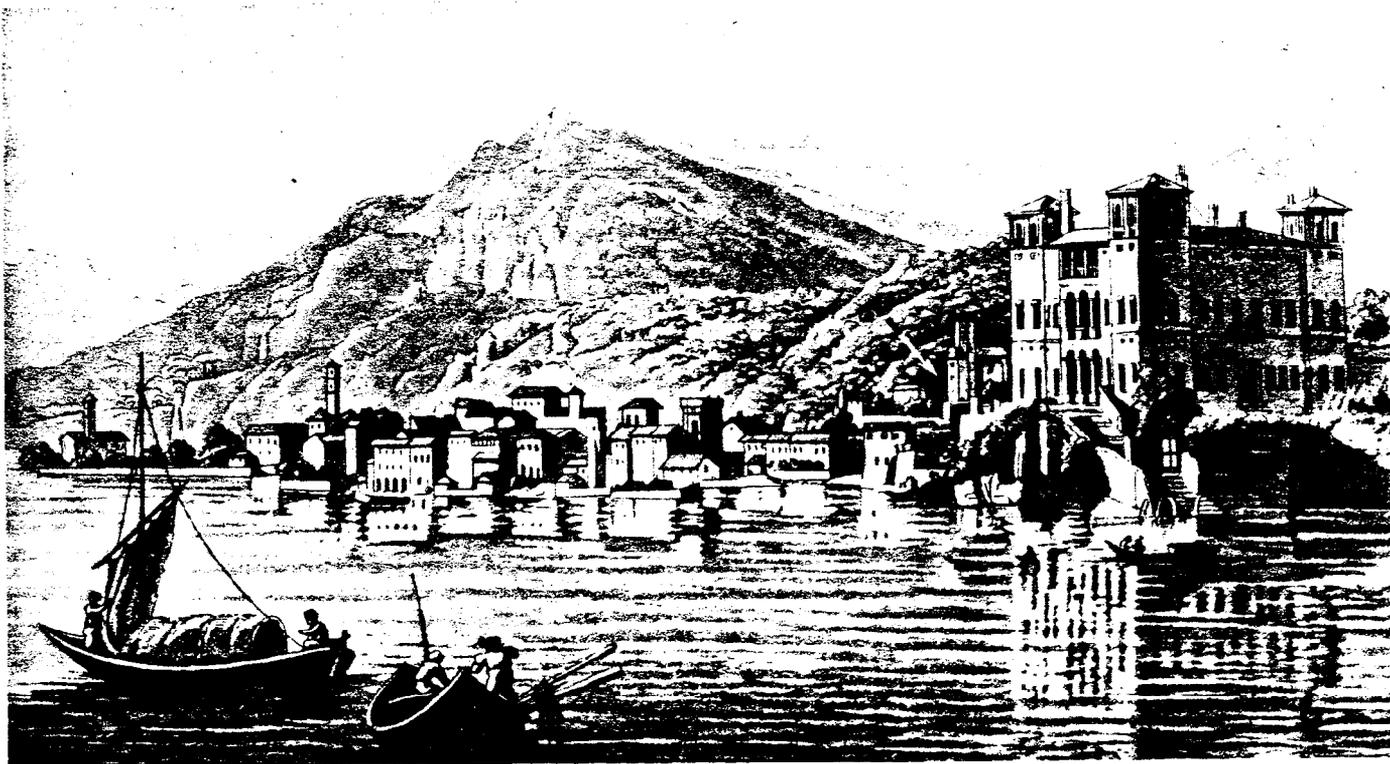
« Alessandro Volta | in questa modesta e diletta sua casa | tentò e compì il miracolo
della pila | rinnovatrice di scienze e industrie | onde i terrieri stupiti e grati insieme |
del tubero americano da lui qui recato per primo | mago benefico lo appellarono.
Municipio e popolo riconoscenti e orgogliosi | posero questa lapide il 22 Aprile 1889 ».

« Ad Alessandro Volta | nella ricorrenza del primo centenario | della morte | i Lazzatesi
memori del beneficio | portato all'umanità | questa lapide posero | 6 Novembre 1927 ».

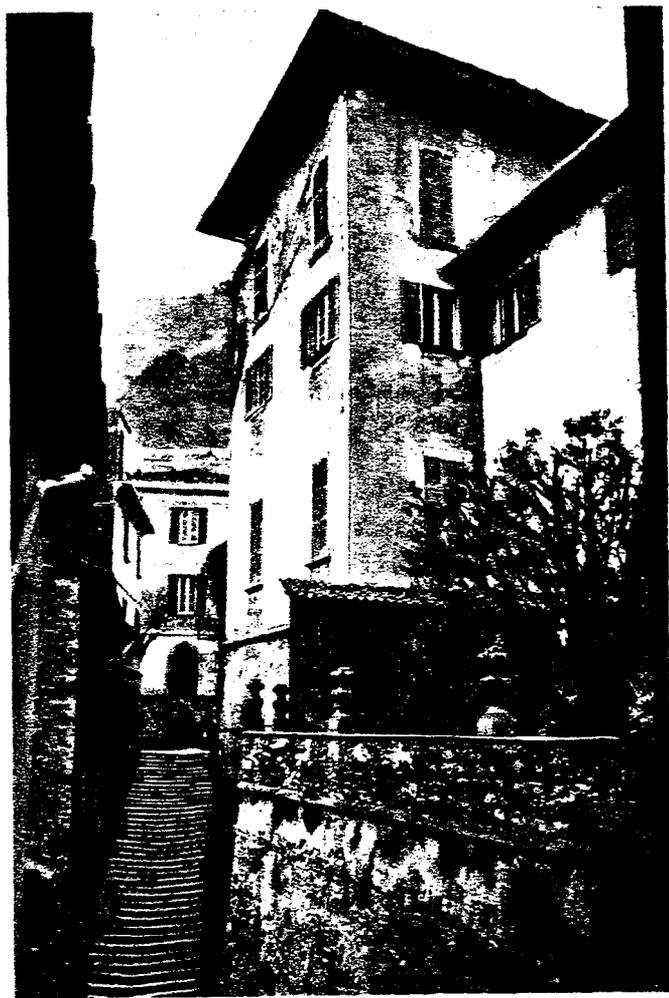




Casa di campagna dei Volta a Campora, frazione di Camnago (Como).



Gravedona sul Lago di Como. La freccia indica la casa dove villeggiavano i Volta-Stampa. Incisione del 1818 di G. Sasso.



A sinistra: vista della casa. A destra la porta d'ingresso, con la lapide del 1927 (centenario della morte di Alessandro Volta): « In questa casa | avuta in retaggio dai nob. Stampa | giovinetto compiva le prime esperienze | prelu-
denti al miracolo della pila | Sposo vi trascorse i giorni più belli dell'imeneo | adulto e onusto d'anni e di gloria
| qui traeva nei mesi estivi | a ritemprare le forze e il grande spirito | proteso sempre a più fulgide mete »

Onatissimo Signora

Milano li 11 Maggio 1814

Per troppo è lungo tempo che sono state impedita
la nostra comunicazioni di lettere; onde la sua del
22. scorso April, che ricevetti giorni sono mi ha
consolato per più di un riguardo. Una epistola
buona nuova della salute della mia non pot-
to dargliela altrettanto buona, trovandomi da circa
un mese incomodato da alcuni furoncoli al mento,
che successivamente, ma a stento e con lentezza ven-
gono a suppurazione. In famiglia poi ho avuto una
della più grandi disgrazie, cioè la perdita che ho fatta
due mesi sono del secondo de' miei tre figli d'anni
14. già bene avanzato negli studj, di buona condotta
e che dava ottima speranza. Una febbre vauvaticca che
parca piccolissima gli portò ad un tratto un insulto così
violento alla testa, che cadde in un profondo letargo, che
durò tre giorni, susseguito paraveri tra da forte febbre
con varilobio continuo, e finalmente dall' agonia e dal-
la morte. Io son rimasto per tale perdita, e vivente

finché vivo, inconsolabile, come lo è, a lo dimostre anche
più di me, sua madre, per cui mi s'accerca la pena.

Piacetemi a suo tempo il di lei Saggio sullo stato
dell' Agricoltura del Friuli che leggi con piacere. Pi-
qualche altra copia per il Sig. Pietro di Finavero fu nobi-
ta ricerca, ma non mi venne fatto mai di ritrovar occa-
sione per i noti impedimenti alla comunicazioni, ora che que-
sti son tolti, con nuove ricerche che s'io frendo sparo
di presto poter inviare al suo datino quello scritto.

Mi conservi la sua graziosa amicizia, e mi confer-
mi costantemente nei sentimenti di stima ed attaccamento coi qua-
li mi confermo

P. S. Ma mi dispiace la sua lettera a Como, me io
ho da alcuni anni più stabile domicilio a Milano, ed al prin-
cipio di novembre fino ad oggi non mi son mosso di qua,
na' ripatriarò se non a luglio.

Suo Dev. mo Obbligato Servo e amico
Ca. Alessandro Volta

In questa lettera al Linussio, in data 11 Maggio 1814, il Volta parla della morte del proprio figlio Flaminio. (Epist. n. 1691).



Como li 18. Agosto 1810.

Dieciotto Agosto milleottocento dieci.

Io sottoscritto Alessandro Volta, Cavaliere della Corona di ferro della Legion d'Onore, membro dell'Istituto Nazionale, e Senatore del regno d'Italia, domiciliato al presente in Como, mia cara Patria, mia residenza per la maggior parte dell'anno in Milano per ragione della carica. Faccio il seguente mio testamento olografo, scritto e sottoscritto tutto di mia mano, con cui

lascio alla signora Teresa Volta, nata Peregrini, mia dilettissima moglie in sua piena proprietà la quarta parte di tutta la mia sostanza, che ora possiedo, e che lascerò al tempo di mia morte, avuto riguardo al numero di tra figli, che presentemente ho: e se per disgrazia (che Dio tenga lontana) il numero di miei figli fosse diminuito al tempo di mia morte, lascio alla stessa mia moglie in sua piena e libera proprietà tutta quella parte di sostanza che il Codice Napoletano mi permette, e mi permette di poter disporre in favore della medesima avuto riguardo al numero de' figli, che si troveranno viventi al tempo di mia morte.

Nel rimanente poi della mia sostanza istituisco, e nomino miei eredi universali per eguali porzioni i tre miei figli, Zanino ora Giovanni oggi di d'anni 15, Flaminio d'anni 14, e Luigi d'anni 12. fratelli Volta. Tale dichiaro essere la mia vera e ferma volontà, ed in fede mi sottoscrivo

Alessandro Volta Senatore ecc.



Alessandro Volta
Patruu Comensis

Disegnato esattamente dal vero appena morto

Volta sul letto di morte. Disegno dal vero di G. Pedraglio. (*Epist.* n. 1905).

9 Anno Dñi ut supra 1827, die quinta Martii ex morbo = febre catarrale = obiit in Comi S. M. S.
 Volta Com. Alexander, etate an. 82. Com. Alexander Volta f. nob. Philippi, et nob. Mariae Magdalena Inzaghi.
 Ejus corpus die 7 hujus post exequias humatum fuit in Caemeterio Cannagi.

Atto di morte del Volta ricavato dal Registro parrocchiale, per l'anno 1827, della Chiesa di S. Donino in Como.

9
 Volta Com. Alexander | Anno Dñi ut supra 1827, die quinta Martii ex morbo = febre catarrale = obiit
 in Comi S. M. S. etate an. 82. Com. Alexander Volta f. nob. Philippi, et nob.
 Mariae Magdalena Inzaghi. Ejus corpus die 7 hujus post exequias humatum fuit
 in Caemeterio Cannagi.